

Limmagine Sinistra Della Globalizzazione Critica Del Radicalismo Liberale

Dalla fine delle “grandi narrazioni” teorizzata da Lyotard alla liquefazione della società indicata da Bauman, sono molti i filosofi ad aver messo in guardia l’Occidente a proposito del suo stato di declino. A cento anni dall’uscita de Il tramonto dell’Occidente (1918), la crisi della società occidentale assume contorni ben differenti da quelli prospettati da Oswald Spengler nella sua celebre opera. In questo libro, Carlo Bordoni raccoglie gli scritti di alcuni dei più autorevoli pensatori contemporanei – da Zygmunt Bauman a Michel Maffesoli, da Umberto Galimberti a Luciano Canfora – per indagare le cause della dissoluzione di un sistema consolidato che ha coinvolto i rapporti economici, le relazioni sociali e la legittimità stessa degli Stati-nazione nati dalla pace di Vestfalia.

A controversial look at the end of globalization and what it means for prosperity, peace, and the global economic order Globalization, long considered the best route to economic prosperity, is not inevitable. An approach built on the principles of free trade and, since the 1980s, open capital markets, is beginning to fracture. With disappointing growth rates across the Western world, nations are no longer willing to sacrifice national interests for global growth; nor are their leaders able—or willing—to sell the idea of pursuing a global agenda of prosperity to their citizens. Combining historical analysis with current affairs, economist Stephen D. King provides a provocative and engaging account of why globalization is being rejected, what a world ruled by rival states with conflicting aims might look like, and how the pursuit of nationalist agendas could result in a race to the bottom. King argues that a rejection of globalization and a return to “autarky” will risk economic and political conflict, and he uses lessons from history to gauge how best to avoid the worst possible outcomes.

1581.6

Uno spettro s’aggira per l’Europa: lo spettro del sovranismo. Tanto l’establishment quanto la sinistra non perdono occasione di ricordarci come il sovranismo rappresenti la principale minaccia per la democrazia e per la pacifica convivenza tra i popoli europei. Ma è veramente così? E cosa si intende davvero per “sovranismo”? In questo libro, Thomas Fazi e William Mitchell sgombrano il campo da molti miti a riguardo, mostrando come la domanda diffusa di maggiore sovranità altro non sia che una risposta naturale al pluridecennale processo di desovranizzazione, depoliticizzazione e de-democratizzazione impostosi in Europa attraverso l’integrazione economica e monetaria e affrontando di petto il tasto più dolente della perdita di orientamento delle sinistre mainstream, vale a dire la rimozione della consapevolezza che lo Stato-nazione rimane la sola cornice in cui le masse possano sperare di migliorare le proprie condizioni e allargare gli spazi di democrazia.

Available for the first time in English, this book examines and reinterprets class struggle within Marx and Engels’ thought. As Losurdo argues, class struggle is often misunderstood as exclusively the struggle of the poor against the rich, of the humble against the powerful. It is an interpretation that is dear to populism, one that supposes a binary logic that closes its eyes to complexity and inclines towards the celebration of poverty as a place of moral excellence. This book, however, shows the theory of class struggle is a general theory of social conflict. Each time, the most adverse social conflicts are intertwined in different ways. A historical situation always emerges with specific and unique characteristics that necessitate serious examination, free of schematic and biased analysis. Only if it breaks away from populism can Marxism develop the ability to interpret and change the world.

Il corpo è canale di transito tra lo spazio e il progetto: il tramite con il quale il progetto manipola lo spazio. Questa è la tesi del libro che sviluppa una lettura critica del progetto urbanistico osservando il modo in cui tocca il corpo. E così facendo acquista una dimensione che va oltre il singolo corpo malato, sano, aperto, misurato, scrutato, liberato, emancipato. Acquista una dimensione pubblica, politica.

Il mondo contemporaneo è al tempo stesso un sistema globale unico e una realtà sociale frammentata e carica di conflitti, con opportunità senza precedenti di giustizia sociale, benessere economico e democrazia politica, e rischi parimenti senza precedenti di guerra devastanti, disuguaglianze intollerabili e catastrofi ecologiche. Una delle contraddizioni più evidenti è quella tra interdipendenza economica e tecnologica e frammentazione politica e culturale. Il libro analizza il ruolo dei principali attori della politica globale le loro strategie e modelli di interazione, gli assetti possibili della politica mondiale e i fattori favorevoli e contrari alla realizzazione di un modello di governance globale democratica.

Retraces the history of postmodern philosophy and proposes solutions to overcome its impasses. Philosophical realism has taken a number of different forms, each applied to different topics and set against different forms of idealism and subjectivism. Maurizio Ferraris’s Manifesto of New Realism takes aim at postmodernism and hermeneutics, arguing against their emphasis on reality as constructed and interpreted. While acknowledging the value of these criticisms of traditional, dogmatic realism, Ferraris insists that the insights of postmodernism have reached a dead end. Calling for the discipline to turn its focus back to truth and the external world, Ferraris’s manifesto—which sparked lively debate in Italy and beyond—offers a wiser realism with social and political relevance. “In the new atmosphere of Anglophone continental thought, realism is not just a viable option but is arguably home to the most promising innovations of our time.

Ferraris will serve as a welcome new influence.” — from the Foreword by Graham Harman

This volume makes a challenging critique of the idea of Cosmopolis - that is, the idea of world or 'global' government. In recent years this idea has been put forward as a way of averting the threat of war and international disorder, and as a way of avoiding the destruction of the planet. Proponents of this idea call for a radical reform of the United Nations which aims to legitimize this institution as an international police force and as a provider of global justice. Zolo criticizes this new cosmopolitan philosophy and rejects the idea of trying to eliminate international conflict through the use of centralized and superior military force. He seeks instead to develop a conception of international relations which takes account of their pluralistic, dynamic and conflictual nature. This conception moves away from the logic of hierarchical centralization, which so dominates the UN Charter, and towards the logic of 'weak interventionism' and 'weak pacifism' which relies on self-organization, co-ordination and negotiation. Timely, provocative and iconoclastic, Cosmopolis is an important contribution to current debates in politics, international relations and social and political theory.

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l’evocativo titolo di Der europäische Nihilismus, Il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l’ombra segreta dell’avventura storica dell’Europa Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civilissima

barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

Authors Costa and Zolo share the conviction that a proper understanding of the rule of law today requires reference to a global problematic horizon. This book offers some relevant guides for orienting the reader through a political and legal debate where the rule of law (and the doctrine of human rights) is a concept both controversial and significant at the national and international levels.

Indice Dall'individualismo al comunitarismo. Le nuove tendenze del terzo millennio ARIANNA MONTANARI Neo-liberismo e neo-comunitarismo TITO MARCI Verso una concezione "costituente" della cittadinanza FLAMINIA SACCÀ La crisi dei partiti e le trasformazioni della politica ANTONIO PUTINI Al di là di Internet: fra recupero e dissoluzione della democrazia ALESSANDRO GUERRA Il dilemma della partecipazione. Donne e politica nel Triennio repubblicano MARIA CRISTINA MARCHETTI Spazi pubblici e nuove forme di cittadinanza MASSIMILIANO RUZZEDDU I beni comuni: rappresentazioni collettive fra comunità e società VALENTINA GRASSI Oltre l'individualismo. Presente e futuro tra beni comuni, cooperazione e sostenibilità FRANCESCO ZITO Le teorie della decrescita e le nuove forme di comunitarismo GEMMA MAROTTA Some thoughts about the future of criminology

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Un libro che rievoca mito e immagine di Giovanni Agnelli, nel contesto della storia sociale e di costume di questi anni. Signore ed emblema del capitalismo italiano negli ultimi decenni del XX secolo, l'erede della Fiat ne è stato il presidente e capo carismatico fino alla sua morte. Uscito di scena, anche l'impero automobilistico sembra avere imboccato il viale del tramonto. Agnelli è stato soprattutto il simbolo neodannunziano di un moderno modo di vivere inimitabile, il monarca democratico, il petroniano arbitro di tutte le eleganze, ovunque lasciasse traccia di sé e di un'aura sapientemente coltivata, consigli d'amministrazione, stadi di calcio, dorate alcove. Questo saggio racconta, con ricca documentazione di cultura industriale, la saga di un patriarca e di una famiglia dalle grandi fortune e sventure. Intorno e dopo di lui un'Italia di scandali bancari e truffe planetarie. Se il Don Giovanni della Fiat è stato il volto estetico e regale del capitalismo, il berlusconismo, con la corte dei suoi imitatori, si è imposto come nuova forma del padronato plebeo.

Prominent economists analyze the impact of the emerging global economy on national sovereignty and standards of living.

Globalization, heralded for decades as a harbinger of prosperity, faces a huge backlash. Derided by right-wing nationalists as a 'globalist' plot to undermine traditional communities, and by left-wing critics as the rule of rampaging corporations, it's become a political punching bag around the world. In this incisive book, leading commentator Colin Crouch defends globalization against its critics to the right and left. He argues that reversing the process would mean a poorer world riven by nationalistic and reactionary antagonisms. However, globalization will only be worth saving if we institute reforms to promote social solidarity and recover pride and confidence for the cities and regions that have lost out. Crouch shows that we can therefore only save globalization from itself if we transcend the nation state and subject global economic flows to democratically responsible transnational governance. Crouch provides a much-needed riposte to the delusions that risk plunging the world back into a zero-sum game of regressive economic nationalism, combining cool-headed analysis with a visionary call for a reformed and genuinely progressive globalization.

In this new collection of essays, Andrew Feenberg argues that conflicts over the design and organization of the technical systems that structure our society shape deep choices for the future. A pioneer in the philosophy of technology, Feenberg demonstrates the continuing vitality of the critical theory of the Frankfurt School. He calls into question the anti-technological stance commonly associated with its theoretical legacy and argues that technology contains potentialities that could be developed as the basis for an alternative form of modern society. Feenberg's critical reflections on the ideas of Jürgen Habermas, Herbert Marcuse, Jean-François Lyotard, and Kitaro Nishida shed new light on the philosophical study of technology and modernity. He contests the prevalent conception of technology as an unstoppable force responsive only to its own internal dynamic and politicizes the discussion of its social and cultural construction. This argument is substantiated in a series of compelling and well-grounded case studies. Through his exploration of science fiction and film, AIDS research, the French experience with the "information superhighway," and the Japanese reception of Western values, he demonstrates how technology, when subjected to public pressure and debate, can incorporate ethical and aesthetic values.

Sanders, Corbyn, Mélenchon, e poi Podemos, Syriza e l'esperienza di governo portoghese stanno scuotendo la sinistra mondiale. In Italia, invece, non si vede all'orizzonte nessuna figura del genere. Come mai? Parte da questa suggestione lo scambio di lettere fra un settantenne e una giovane non ancora trentenne. Si potrebbe dire "rottamati" contro "bamboccioni", perché il confronto fra due generazioni così lontane diventa anche scontro politico nel racconto del presente e della Storia recente. Rosa Fioravante parla di quel mondo giovanile che vive di ricerca, si mantiene lavorando nei call center e demolisce culturalmente la sinistra attuale (non solo Renzi, ma tutto l'ulivismo), proponendo una sinistra più radicale. Non una sinistra antagonista, ma che abbia obiettivi di governo socialisti. Peppino Caldarola porta nella discussione le riflessioni autocritiche di una persona che, per oltre mezzo secolo, la sinistra l'ha conosciuta e frequentata dall'interno, anche con il racconto di molti aneddoti, piccoli e grandi, di vite vissute fra militanti di base e dirigenti di primissimo piano.

L'immagine sinistra della globalizzazione critica del radicalismo liberale Zambon Editore Il nichilismo dell'Unione Europea Armando Editore

[Copyright: 22a0c8e180b700ebe61d38f79656aadd](https://www.copyright.com/22a0c8e180b700ebe61d38f79656aadd)